

Appello agli

ITALIANI DI TORONTO della "Società MAZZINI"

Nell'ora che volge un alto dovere s'impone: riunire gli italiani attorno alla bandiera della libertà, rinsaldare le fedi nei principi della democrazia, combattere le forze dell'oppressore fascista affinché torni a risplendere in un mondo migliore l'ideale per cui lottarono i grandi fattori del nostro Risorgimento e s'immolarono, in ogni epoca della storia, migliaia di martiri e di eroi.

Con questi scopi è sorta in Toronto ed in altri centri del Canada la "Società Mazzini"—il cui nome è simbolo nobilissimo di quei valori immortali dello spirito che nessuna tirannia potrà mai distruggere poiché essi sono l'essenza e la ragione stessa di vita di ogni essere umano.

Nessuno di noi può essere indifferente al grido di dolore del popolo italiano, costretto dal nefando regime fascista a combattere una guerra che non è la sua guerra, a servire gli interessi del padrone tedesco, a subire un despotismo che impone privazioni e torture di ogni genere e la rinuncia al bene più prezioso ed incommensurabile nella vita: la libertà di pensare col proprio cervello, di sentire col proprio cuore, di pregare il proprio Dio, di prepararsi il proprio destino.

È nostra ferma convinzione che gli interessi politici ed economici dell'Italia si risolveranno soltanto quando saranno spezzate le catene del servaggio fascista, quando sarà abbattuta la tirannia nazionale ed internazionale, e la libertà riprenderà il suo luminoso cammino in tutto il mondo.

Perciò noi chiamiamo a raccolta gli italiani di Toronto per combattere insieme la buona battaglia di liberazione e di redenzione dei nostri fratelli, per la difesa delle istituzioni democratiche che governano il Canada, per il trionfo della causa che oggi riunisce i popoli e gli uomini liberi in una gigantesca lotta contro la minaccia e l'abbruttimento fascista.

Noi vogliamo porgere agli italiani ogni possibile aiuto ed assistenza, interpretare i loro bisogni e le loro aspirazioni presso il popolo canadese, porgere con animo fraterno consiglio e conforto, servire da ente intermediario fra gli italiani e le autorità canadesi, tenendo presente che il primo ed imprescindibile dovere di tutti è di ciascuno è la lealtà verso questo Paese, l'osservanza ed il rispetto delle leggi canadesi, la collaborazione onesta e sincera nelle opere di resistenza per il raggiungimento della Vittoria.

ITALIANI DI TORONTO!

Con questi propositi vi invitiamo ad iscrivervi nei ruoli della "Società Mazzini", dove troverete amici che godono il vostro bene, il bene dei vostri figli e delle vostre famiglie, dove s'insegna ad amare questo grande paese ospitale che abbiamo adottato come Patria, il Canada, e ad amare l'Italia dei nostri sogni, l'Italia di Mazzini e di Garibaldi, unita, libera, indipendente.

COMITATO ESECUTIVO

- Della-Sezione Di Toronto. C. Lamberti, Pres. 413 Wellesley St., MI. 8350. L. Palermo, Vice-Pres. 32' Rusholme Rd., R. Sperapani, Sec. 198 Melita St., G. Malisani, Treas. 46 Royce Ave.

Le riunioni della società Mazzini hanno luogo la prima domenica del mese al Labor Lyceum, 346 Spadina Ave., dove gli interessati possono recarsi per iscriversi o per avere ulteriori informazioni.

STATUTO DELLA "MAZZINI SOCIETY"

1. La MAZZINI SOCIETY è costituita da Canadesi di origine italiana e da Italiani residenti nel Canada che rimangono fedeli alla tradizione liberale del Risorgimento Italiano e all'ideale di libertà e democrazia che informa la Costituzione del Canada.

La MAZZINI SOCIETY ha i seguenti scopi:

- a) Lottare per la rinascita della libertà nel mondo. b) Difendere le istituzioni democratiche Canadesi contro il pericolo della propaganda e delle infiltrazioni fasciste. c) Informare il pubblico Canadese sulle condizioni reali dell'Italia sotto il regime fascista, combattendo le false notizie messe in circolazione dai suoi agenti volontari ed involontari. d) Organizzare un ufficio di assistenza per i profughi italiani che cercano rifugio e lavoro in Canada dall'Italia o da altri paesi, e mettere in contatto intellettuali italiani liberali e democratici che vengano nel Canada cogli ambienti culturali del Canada. e) Svolgere attività culturali ed educative fra le colonie Italiane nel Canada. f) Cooperare con le organizzazioni d'ogni nazionalità che lottano per ideali analoghi a quelli della MAZZINI SOCIETY.

Stato civile

NOZZE LORENZETTI-POMPILO

Lunedì, 6 aprile 1942, nella Chiesa di S. Agnese si sono uniti in matrimonio Nello L. Lorenzetti, figlio di Attilio, e la signorina Isabella Luisa Pompilio, di Vincenzo.

NOZZE ESPOSITO-CLEMENS

Il signor Antonio Esposito si è unito in matrimonio con la signorina Mary Clemens, il 28 marzo 1942.

NASCITE

La consorte del sig. John B. Glionna nata Dorothy (Homan) ha dato alla luce un bambino, il 6 aprile, all'ospedale di S. Michele.

DECESSI

Venerdì, 10 aprile, cessava di vivere nella sua residenza al N. 968 Queen Street West, Giovannina Cairo, ve-

dova del fu Francesco Cairo, all'età di 60 anni.

I funerali furono celebrati lunedì successivo nella Chiesa di S. Agnese e la salma fu tumulata al cimitero di Mount Hope.

Il 9 aprile si spegneva, nella sua dimora al N. 253 Claremont St., all'età di 74 anni, Vitale Magnacca, lasciando nel dolore la moglie signora Domenica, i figli Michele, Sarah Antonacci, Barbara Faiazza e Sam.

I funerali si celebrarono il lunedì successivo nella Chiesa di S. Agnese e la salma fu tumulata al cimitero di Mount Hope.

PROVERBI

Ascolta assai, parla poco e eredi ancor meno.

Chi ha un'arte trova facilmente una patria.

Informazioni

IL SERVIZIO NAZIONALE SELETTIVO

Secondo le norme del Servizio Nazionale Selettivo in Canada, nessun individuo di sesso maschile, dai 17 ai 45 anni inclusi, può essere impiegato in determinati lavori senza ottenere un permesso dal direttore di uno degli "Enrolment Service Centres", che agisce temporaneamente come ufficiale del "National Selective Service", a meno che non sia stato onorevolmente congedato dalle forze armate o riformato per imperfezioni fisiche.

IL COSTO DELLA VITA IN CANADA

Il "Dominion Bureau of Statistics" informa da Ottawa che l'indice ufficiale del costo della vita in Canada segnava il 2 marzo ultimo 115.9, contro 115.7 nel mese precedente e 100.8 all'inizio della guerra.

L'aumento registrato il 2 marzo 1942 è il secondo aumento nel barometro ufficiale del costo della vita, da quando fu reso pubblico l'indice del mese di novembre scorso, cioè 115.3.

Tale aumento non implica alcun cambiamento nel bonus per il costo della vita.

LA PENSIONE PER LA VECCHIAIA

La provincia della British Columbia ha aumentato di \$5.00 al mese la pensione per la vecchiaia, che raggiunge così la cifra globale di \$25.00 mensili. In Alberta e nel Manitoba si contempla lo stesso aumento. Si spera che l'Ontario, con l'imponente disavanzo del suo bilancio, segua il buon esempio.

IL SERVIZIO MILITARE

Il servizio militare obbligatorio è stato esteso a tutti gli uomini, nati negli anni dal 1912 al 1921 inclusi, che al 15 giugno 1940 erano celibi o vedovi senza figli, residenti in Canada, cittadini o non cittadini.

Coloro che si sono uniti in matrimonio dopo il 15 giugno 1940 vengono considerati come celibi, ma possono domandare il sussidio per la moglie.

AVVISO AI MOTORISTI

Col razionamento della gasolina in Canada, si sono deplorati i primi furti dei libretti contenenti i tagliandi che stabiliscono la ragione.

Per impedire, od almeno diminuire, tali furti è consigliabile non lasciare i libretti nelle vetture stazionate.

I rivenditori di gasolina vanno poi incontro a severe punizioni qualora si scopra che essi accettano coupon rubati. Essi hanno l'obbligo di verificare che il numero segnato sul libretto corrisponda al numero della licenza del veicolo.

Aforismi sulla donna

UNA donna bella piace agli occhi; una donna buona piace al cuore; l'una è un gioiello; l'altra è un tesoro.

DICANO gli uomini quel che vogliono; è sempre la donna che li governa e li comanda.

IL diavolo non può legare la lingua di una donna.

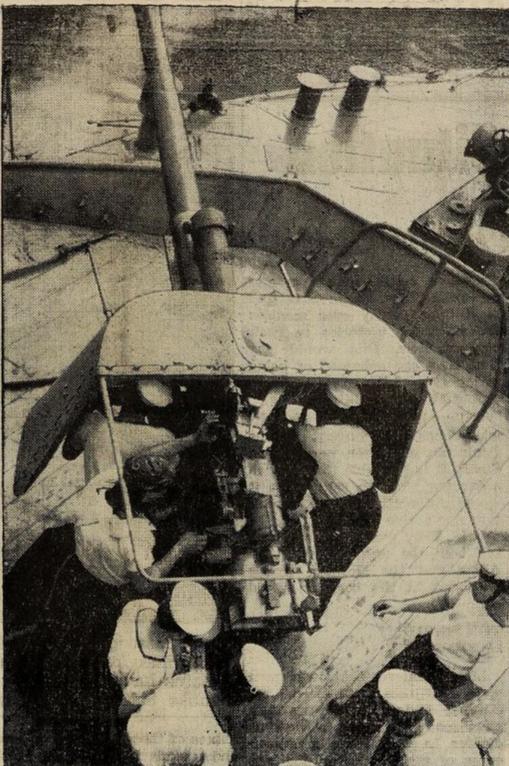
DUE donne sole si sono amate sinceramente, e vissero in pace senza che l'una dicesse male dell'altra, benché ambedue giovani: l'una era sorda, l'altra era cieca.

LE donne anche se dicono il vero non lo dicono tutto intero.

Il ten. generale A. G. L. McNaughton, Comandante dell'Armata canadese, ha avuto un'udienza col Re al Palazzo di Buckingham.

Il ritorno al potere di Pierre Laval, nel governo della Francia di Vichy, viene commentato dalla stampa americana come una completa arresa ai voleri di Hitler.

LA GUARDIA AL PACIFICO



Marinai canadesi in azione su una corvetta operante sull'Oceano Pacifico.

LA SCUOLA DI CANTO DEL MAESTRO CARLO LAMBERTI

Un'audizione di giovani che si avviano con fresco entusiasmo sul cammino, non sempre facile, dell'arte è sempre una cosa che commuove per chi ha l'anima aperta e sensibile alle sovrane armonie del canto.

Nel caso degli allievi del maestro Carlo Lamberti, occorre aggiungere che la commozione non va disgiunta da un senso grato di ammirazione e di compiacimento.

Beatty French, soprano coloratura, ha quattordici anni appena. Ma la sua voce è come una sorgente cristallina che si abbellisce di sfumature delicate e gentili. Ha l'incanto della spontaneità, della chiarezza, della naturalezza. Chi l'ha ascoltata, in un concerto eseguito martedì sera alla "Sovereign Hall", non ha potuto frenare l'applauso caloroso e sincero.

Ruth Weatherup, contralto, conta anch'essa quattordici primavere. Essa ha reso la popolare canzone "La Spagnola" ed altri motivi con perfetta padronanza, dimostrando una virtuosità ed una tecnica che non sono sfuggiti alla calda simpatia dell'uditorio.

Il baritono Alfred Barclay si è esibito in un pezzo forte, "Largo al Factotum" del Barbieri di Seviglia. Il canto di questo promettente artista ha sviluppi poderosi. Raggiunge in certi punti intonazioni alte, piene e coraggiose che rivelano uno studio profondo ed un profondo amore.

Da Alfred Barclay possiamo aspettarci in un prossimo futuro manifestazioni artistiche ancora più perfette e valorose.

Che dire della piccola Dorothy Weatherup, soprano undicenne? Essa è un gioiello di grazia, di vivacità, di prontezza di spirito. L'amore dell'arte illumina il suo sorriso infantile, accompagna i suoi gesti, vibra in tutta l'espressione della sua anima canora.

Ne vogliamo dimenticare il giovane tenore Albert Love, la soprano drammatica Dorothy Gilbert, il trio composto di Gladys Pisadni, Stella Hosken, Cecilia Love, oltre l'accompagnatore al piano, Mr. Hamilton.

Ognuno di essi ha il merito di aver deliziato il pubblico in una esecuzione che è durata circa due ore ma che avrebbe potuto continuarsi ancora per molto tempo con soddisfazione generale.

La spiegazione di questo insieme armonioso e del successo che l'accompagna ce la offre tuttavia il maestro Carlo Lamberti. Solamente un'anima che dell'arte ha fatto la sua passione e la sua gioia poteva infondere tanta

dolcezza d'ispirazione e tale precisione di linguaggio artistico negli allievi affidati alle sue cure.

Carlo Lamberti si rivela non solamente educatore accorto, paziente e fortunato, ma anche e soprattutto artista di valore, sicuro di sé, figura nobilissima che onora l'arte italiana ed aggiunge nuove foglie al sereto d'alloro che incorona la Patria, nel campo delle divine armonie di suoni e di canti.

Il Problema Italiano

È necessario convincere gli italiani che le Nazioni Unite intendono colpire il fascismo e non il popolo italiano, e che il popolo italiano non sarà condannato a pagare gli errori di una politica che gli è stata imposta da un regime di violenza, di cui il popolo forse si sarebbe sbarazzato se avesse trovato nei dirigenti di certe potenze liberali e democratiche comprensione ed aiuto e non sfiducia e ostilità.

Chi potrebbe onestamente far risalire a tutti gli italiani la responsabilità della guerra? Chi oserebbe giudicare giusta una sanzione in odio e ai danni di un popolo che, per tanti segni, ha mostrato di non consentire con la dittatura, obbligando quest'ultima alla mobilitazione permanente dei suoi strumenti di terrorismo poliziesco?

Bisogna dare al popolo italiano, e a coloro che ne interpretano la volontà e il sentimento, la certezza che la loro azione non comprometterà l'avvenire del paese ma lo solverà. Bisogna incoraggiare il popolo italiano all'azione, senza far sorgere problemi, collettivi o individuali, di coscienza. Bisogna dimostrare che l'anti-nazione è il fascismo; e che le Nazioni Unite considerano veramente il popolo italiano non come un nemico, ma come un alleato.

Allora gli italiani guarderanno alla disfatta dell'asse non come a una diminuzione del loro paese ma come a una ragione di giustizia e di speranza. Ed agiranno in conseguenza.

Da "Nazioni Unite"

Il Primo Ministro Churchill ha rigettato la proposta di un'inchiesta sulla caduta di Singapore.

Non aspettate l'agente! Inviate la vostra quota di abbonamento di \$2.50 direttamente per posta all'amministrazione della "VITTORIA" - 926 Avenue Rd. - Toronto, Ont.

Curiosità Storiche

MARCO POLO E IL MILIONE

SIGNORI Imperatori e Re, duchi, conti, marchesi e cavalieri, principi e baroni, ai cui dritti sapere le diverse generazioni degli uomini e dei reami del mondo, prendete questo libro, leggelo e fatelo leggere. Perché qui troverete tutte le grandi meraviglie della grande Armenia e di Persia e Tartaria e India e di molti altri paesi. E questo libro vi conterà ordinatamente, così come messer Marco Polo, cittadino di Venezia, ha dettato nella carcere genovese al suo compagno di prigione messer Rusticiano da Pisa.

Così s'inizia il Milione, il libro che Marco Polo dettò durante l'anno di prigione passato nelle carceri genovesi.

Non che il buon Marco—assente com'era da ogni velleità letteraria e, come ogni uomo di commercio dell'epoca, poco famigliare agli inchiestri—avesse mai avuto l'idea di fare un libro: furono le massicce nura della Malapaga (la prigione genovese del 1298) e i buoni uffici del compagno di prigionia Rusticiano, che lo persuasero alla stesura, o meglio alla dettatura, del volume.

Marco Polo, nato a Venezia nel 1254, quando già il babbo e lo zio navigavano terre d'Oriente, era uomo nobile per nascita. Il suo nome derivava dal suo stemma nel quale era una sbarra d'argento in campo azzurro, con allineate tre cornacchie, dette volgarmente pole.

Marco giovanissimo iniziò a viaggiare col padre Niccolò e con lo zio Maffeo, che già si erano spinti dal Mar Nero, al Mar Caspio fino al Caracorum, e con essi percorse, l'Arabia, l'Armenia, la Persia, giunse al Pamir, si spinse in Cina fino a Pechino, Poi, solo attraverso la Cina fino alla Birmania, ad Ava.

Coi parenti riprese la via del ritorno costeggiando il Mar Giallo, navigando per il Mar Cinese Meridionale fino alla penisola di Malacca, all'isola di Sumatra, per il golfo del Bengala fino a Ceylon e alle Indie su per il Mar Arabico, per il Belucistan, da dove attraverso la Persia tornarono nella patria Venezia.

Qui i tre esploratori furono accolti da un vero plebiscito di affetto: i giovani veneziani si radunavano intorno a Marco e mai si saziavano di starlo a sentire. Ed egli narrava del Gran Cane che aveva un reddito di quindici milioni, e gemme e oro a milioni, e un baldacchino che costava milioni, e una tesoreria con centomila milioni, e soldati e servi a milioni.

E milioni oggi e milioni domani, al nostro Polo fu dato il nomignolo di Milione: da cui derivò il titolo dell'immortale suo libro.

Da tre anni i reduci erano in patria, allorché una notizia si sparse per la città: Genova, la rivale mai doma, aveva osato spingere le sue navi da guerra nell'Adriatico, il Mare Nostrum de' Veneziani.

E il Doge radunò popolo e patrizi, e disse che l'Amarrissimo doveva esser chiuso ad ogni galera che non portasse le insegne dell'invitto Leone, e disse che per ciò ogni anno si gettava l'anello al Mare dicendo: "Noi ti sposiamo, o Mare, in segno di vera ed eterna sovranità": guai a chi s'avventurava nell'Adriatico: occorre che ne esca—se pure scampavinto e disfatto.

La sera del 7 settembre 1298 novantacinque galee venete si dirigevano incontro al nemico. Marco guidava una sua nave che recava l'arme dei Polo. La mattina dopo sulla costa dalmata la battaglia s'iniziava, e, dopo alterne vicende, si chiudeva con la vittoria di Genova. Marco Polo era fatto pri-

gione e rinchiuso nella Malapaga, in una cella in cui gli era compagno un altro illustre prigioniero, un nobile catturato alla Meloria: Rusticiano da Pisa, ingegno bizzarro, poeta per la gioia delle dame e il piacere dei cavalieri, viaggiatore in Francia ed in Bretagna ove quel Re gli aveva donato due castelli, spirito arguto e nome di coraggio.

Narrò Rusticiano delle sue peregrinazioni, e Marco dei suoi viaggi, finché un giorno il nobile pisano propose al Polo di scrivere questa enorme avventura con nello sfondo l'oriente incantato e per protagonista una eroica anima d'uomo.

I giorni erano lenti e tristi: Marco accettò.

Così nelle mura lugubri del carcere trascorsero giorni d'oblio e di rapimento: sorsero i sogni dei tersissimi cieli, e i fiumi incantati e le isole favolose e gli animali strani e i mirabili fiori.

Sorse leggendario il Veglio della Montagna dal giardino paradisiaco; e la Regina del Gran Cane nella mastro città ch'è chiamata Combleau; e le mura delle sale e delle camere sono tutte coperte d'oro e d'argento e le cale si lunghe e si larghe che bene vi mangiano seimila persone, e nei giardini cervi bianchi, cavriuoli e dani, vag e ermellini e altre belle bestie; sorse il Madagascar, e sappiate che questa è la migliore isola e la maggiore di tutto il mondo, e vivono di mercanzia e d'arti.

Aneddoti

Tommaso Moro, il grande umanista e sociologo inglese, fu di umore arguto e faceto fino all'ultimo istante.

Giunto a piè del patibolo si accorse che il palco traballava. Pertanto, avvicinandosi al carnefice, disse queste parole:—Fate che io possa sicuramente salire, quanto a scendere me la caverò come meglio posso!

Monsignor Le Camus, per provare in una delle sue prediche che il peccato della carne era il più grande di tutti i reati, diceva:

—Un uomo può commettere da solo diversi peccati: bestemmiare, mentire, rubare, uccidere... ma il peccato carnale è così enorme che, per commetterlo, bisogna essere in due.

Il re Luigi XIV diceva al duca di Vivonne, accennandogli i nuovi fabbricati di Versailles:—Vi ricordate quando là c'era un mulino? —Sì, Sire, me ne ricordo: il mulino non c'è più, ma il vento c'è sempre.

Una principessa saliva lo scalone del castello reale di Versailles. Una guardia del corpo di fazione non la vide che per di dietro e, scambiandola per una persona di sua intima conoscenza, si permise di darle un pizzicotto in un luogo proibito. La guardia riconobbe il suo errore e disse:—Madama, se voi avete il cuore duro come ciò che ho toccato in questo momento, io sono un uomo perduto.—Questo tratto di spirito gli valse il perdono.

Paolo La Delfa D.S.C. SPECIALISTA

Per la malattia e le difformità dei piedi e delle gambe. Raggi-X e trattamenti elettrici per Reumatismo, Artrite, e casi Paraletici.

524 LISTER BLDG.

Tel. 7-6288

Hamilton — Ontario